

del 14 giugno, avete una prova del come io non abbia cessato un istante di valermi del vostro mezzo per sollecitare la liberazione del carissimo nostro amico e compagno cap. Cecchi. Havvi in questo affare una terribile fatalità che paralizza le nostre intenzioni ed i sforzi da noi fatti. Quanto vi scrive l'amico Antonelli varrà a mettervi a giorno della condotta di *Melenik* la quale, pur troppo, lascia molto a desiderare, e se non mette in sospetto della sua buona fede, non può certamente essere dispensata dalla taccia d'inetta, malgrado ciò ch'egli ne scrive a sua giustificazione.

Nel dubbio che la tanto sospirata liberazione del cap. Cecchi possa ancora andare soggetta a ritardi vi prego, amico carissimo, di far tutto quello che è in Voi con l'amicizia che avete con *ras Adal* per vedere di sollecitarla anche per quella via, ed in tutti i modi fate pervenire all'amico il pacco che vi dirigo. Affettuosi saluti ed una cordiale stretta di mano.

Dal Vostro Amico
O. ANTINORI.

Sig. *Gustavo Bianchi* - Goggiam.

Per copia conforme all'originale
Gustavo Bianchi.

Imbabo (Gudrù), 13 settembre 80.
Bianchi Carissimo

L'altro giorno soltanto ebbi il tanto agognato piacere di vederti, quantunque alla lontana, e sapere finalmente il nome del mio amico del mio Stanley. Che l'Italia nostra degnamente rimorerà la tua nobile e generosa impresa. Io dal canto mio so di doverti parte della mia esistenza.

A dirti il vero sino al momento in cui sulle sponde dell'*Abba* ti potei vedere col mio cannocchiale io ti credevo un mio ex compagno.

Antinori, se bene ho capito, mi dicesti essere allo *Scioa*; altri membri scientifici riuniti in *Antotto* e tutti nel regno del fedifrago *Melenik*.

Che vuol dire tutto ciò, Bianchi mio carissimo? per l'amor di Dio mettimi a giorno di tanta roba: spiegami in qual modo sei partito; dimmi perchè

perchè tu solo sino a *Kabena* e qui per liberarmi come hai ampiamente fatto?

non vedo che il momento di poterti tanto abbracciare.

Il tuo per la vita
CECCHI.

PS. Non far regali a *ras Adal* prima ch'io non sia riunito a te. Come ti ho detto le nostre note scientifiche son salve con me. Addio.

Per copia conforme all'originale
Gustavo Bianchi.

Let-Marefà, 24 novembre 1880.
Mio Carissimo Bianchi

Il caro amico Ilg con quella premura più che filiale che ha per me, non solo mi rimise la vostra carissima del 28 ottobre da *Monkorer*, ma letta che l'ebbi volle che tenessi copia e si offrì egli stesso a farmela dicendomi « il Bianchi desidera ch'ella faccia conoscere questa

sua lettera all'Italia. » Questa vostra premura di rettificare al pubblico la mia condotta verso il povero prigioniero Cecchi e verso di Voi, che mentre vi affannavate per liberarlo, v'era tutta l'apparenza che io vi tenessi, per trascuraggine, le mani legate, Vi onora tanto, leale e carissimo Amico, che non ho parole per ringraziarvene. Sì, per gli uomini onesti la verità è sempre una, è giusto perchè la verità finisce sempre col venire alla luce. Voi mi dite di essere caduto in errore sul conto mio e mi domandate un'attenuante, ma con qual diritto potrei condannare qualsiasi giudizio che abbiate fatto se io ero il primo a maledire la fatalità continuamente dicendo « che cosa dirà il Bianchi del mio silenzio, e della mancata promessa di spedirgli un corriere per dirgli di agire? »

Il caro Antonelli vi potrà dire, seppure non ve l'ha già detto, che questo era uno dei pensieri che più mi affannava, ma ora che grazie alla vera e schietta amicizia si sono chiarite le cose non resta che abbracciarci di cuore e baciarci col bacio della vera fraternità, e augurarci col caro Cecchi, col caro Antonelli, col caro Ilg, di trovarci tutti riuniti fra qualche mese a *Let-Marefà* dove vi ansiosamente vi attendo.

Affezionatissimo Amico
O. ANTINORI.

Per copia conforme all'originale
Gustavo Bianchi.

Notizie Corrispondenza

Roma, 18.

(S.) Il Ministero mi pare che si trovi precisamente nella situazione di quello scolare di uno stregone, di cui è parola in una leggenda tedesca, che essendosi provato ad evocare gli spiriti infernali, ed avendoli visti accorrere obbedienti alla sua chiamata, trovò poi in un grande impaccio perchè aveva dimenticata la formula di scongiuro in forza della quale quegli spiriti dovevano fare ritorno nelle regioni delle tenebre.

Se i pentimenti fossero camicie, è certo che il Ministero sarebbe assai bene provveduto di tali indumenti, poichè a quest'ora egli dev'essersi pentito le mille volte di avere permesso il *meeting* del Politeama Romano, che ebbe il gran successo a tutti noto, che fu già seguito dai consimili Comizi di Genova e di Siena con le relative interruzioni dei rappresentanti l'autorità di pubblica sicurezza, e che verrà ancora seguito da altri *meetings* dello stesso stampo a Girgenti ed in non so quante altre città della penisola perchè, avendo i radicali incominciata la loro propaganda agitatrice contro la legge delle *guarentigie*, e non avendo trovata nessuna opposizione da parte di chi doveva impedire quella propaganda fino da bel principio, non vi è proprio una ragione al mondo perchè essi vogliano o debbano fermarsi a mezza strada, e non rinnovare dovunque possono le stesse imprese che a Roma ed a Genova.

A proposito di Genova, ieri correva la voce che, stante la protesta formulata da quelle Società democratiche contro la condotta tenuta dalle autorità di pubblica sicurezza domenica scorsa, durante il *meeting* convocato al Politeama Genovese, il Governo si fosse indotto ad ordinare una inchiesta sui fatti a cui quel *meeting* diede luogo, ma il *Diritto*, che nonostante l'ultima nota della *Gazzetta Ufficiale*, è sempre il più serio ed il più autorevole degli organi ufficiali, assicura che quella voce non ha ombra di fondamento, e noi, fino a prova in contrario, amiamo prestar fede al *Diritto*, anche perchè ci ripugna il pensare che il Governo voglia continuare a lasciarsi rimorchiare dai radicali, e sia disposto a sacrificare alle loro

bizze i funzionari che, a Genova, facendo rispettare la legge, si mostrano ossequiosi ai loro doveri.

Ieri l'altro, se non sono male informato, dal Ministero dell'Interno (Segretariato Generale), venne spedita ai Prefetti una nuova circolare che credo sia la ventesima, con la quale si determina e si precisa bene quale debba essere il compito delle autorità di pubblica sicurezza in occasione dei futuri *meetings* contro la legge delle *guarentigie*.

Sebbene io sia convinto che, il più delle volte, le circolari governative fanno l'effetto della nebbia, che lascia il tempo che trova, pure non posso fare a meno di osservare che, se si vuole che una disposizione qualunque abbia un pratico risultato bisogna adottarla in tempo utile, e che, siccome a nulla giova il chiudere la stalla dopo che sono scappati i buoi, la circolare di cui sopra avrebbe dovuto essere scritta e dramata appena la *Lega della Democrazia* del signor Alberto Mario e compagnia bella incominciò a farsi promotrice dei *meetings*, nominativamente anti-clericali, ma realmente anti-monarchici.

Meglio ancora, lo dissi già altra volta e lo ripeto, sarebbe stato che il Governo, il quale non ignorava nè poteva ignorare lo scopo dei promotori del *meeting* del Politeama Romano, lo avesse proibito per misura di pubblica sicurezza, ma avendo permesso il primo e dovendo permettere gli altri, unicamente per costrarsi logico, temo che l'ultima circolare debba fare l'effetto di un impiastro sopra una gamba di legno.

Desidero d'ingannarmi, ma, purtroppo, credo che il mio timore sia giustificato.

Riguardo all'annunziato movimento prefettizio di cui vi parlai giorni sono, e che si afferma debba essere imminente, mi si assicura che sarà puramente amministrativo ed estraneo a qualsivoglia considerazione di partito, ed io riferisco questa versione senza farmi per nulla garante della sua attendibilità poichè, sventuratamente, da alcuni anni a questa parte, la politica e l'interesse di partito entrano anche dove non dovrebbero entrare.

Dalla stessa fonte mi si partecipa che, i senatori Cornero e Tamajo, partiti di Livorno e di Girgenti, furono collocati a disposizione del Ministero, che a Girgenti andrà prefetto il comm. Sensales, a Salerno il commendatore Galletti, a Bari il comm. Miraglia, ed a Pisa il comm. Bresciamorra, senatore del Regno, ultimamente prefetto a Lecce.

Nel venturo mese di ottobre, a Roma, vedranno la luce un gran giornale politico-religioso ed una corrispondenza litografata, per cura della neonata *Société générale des publications internationales*, et de l'Agence télégraphique universelle, la cui sede è a Parigi, e che ha sedi succursali a Roma, a Bruxelles, a Monaco, a Vienna ed a Madrid.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — Contrariamente all'annunzio dato dai giornali, l'onor. Magliani non è giunto da Livorno: egli ritarderà di qualche giorno il suo arrivo.

Il progetto di legge relativo alle casse di Risparmio studiato dal Ministero di agricoltura è finito.

NAPOLI, 18. — Nella qualità di presidente del Congresso Ginnastico, il conte Giusso ha invitato i ministri dell'Interno, dell'Istruzione pubblica, della guerra e della marina ad assistere all'apertura del Congresso medesimo ed alle gare che avranno contemporaneamente luogo, pregandoli anche di voler assegnare un premio speciale d'incoraggiamento per ciascuna delle esercitazioni di ginnastica di scherma e di tiro a segno.

MILANO, 19. — Quest'oggi alla nostra Corte d'Appello si chiuderanno i dibattimenti contro la signora Emma Ivon e coaccusati.

La sentenza escirà domani o più tardi di domani l'altro.

BOLOGNA, 19. — Ieri mattina giungevano le deputazioni di ravennati venuti per il funerale del Matteucci col gonfalone di quel Municipio e della Provincia.

Ne facevano parte il deputato Bonvicini, il sindaco Guacimanni e quattro assessori.

Incontrati alla stazione dall'assessore cav. Sangiorgi rappresentante i

Sindaco, e da due altri membri della nostra Giunta furono invitati a modesta refezione nel *restaurant* della stazione stessa.

Un gran concorso di persone vi fu tutto ieri a visitare la Cappella ardente alla stazione.

Alle 9 ant. venne tolto il coperchio della cassa di mogano e si scopri la parte superiore di quella di zinco su la quale vi è un piccolo cristallo a forma circolare, che lascia vedere il volto del defunto.

S. M. il Re delegò il generale Mezzacapo di rappresentarla ai funerali.

L'onor. Sella delegò la presidenza del Club Alpino.

Il Club Africano di Napoli delegò il viaggiatore Gustavo Bianchi.

Il Comitato internazionale africano di Napoli, presieduta da S. A. R. il Duca d'Aosta, si è fatto rappresentare dal maggiore Oreste Barattieri.

La Società geografica di Roma da principe di Teano, suo presidente, e dal cav. Della Vedova segretario, giunti alle 5 pom. da Venezia.

Il viaggiatore Beccari delegò la sua rappresentanza al ch. prof. Capellini.

Gli on. Farini, Bacarini, e l'on. Camperio hanno telegrafato al nostro Sindaco dichiarandosi dolenti di non poter assistere personalmente ai funerali del Matteucci. (*Gazz. dell'Emilia*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Secondo il *Télégraphe* e in seguito alla riunione della Charonne, fu dato il parere di organizzare subito una grande riunione, nella quale i candidati intransigenti sarebbero stati invitati ad esporre le loro dottrine. Il sig. Gambetta avrebbe respinta questa proposizione dicendo che era inutile il pensar di disarmare i faziosi.

RUSSIA, 16. — Leggiamo nello *Standard* che da Ginevra e Parigi sarebbe giunta a Pietroburgo una notizia, secondo la quale, la nobiltà russa scontenta del contegno dello Czar si sarebbe unita ad una associazione socialista provvedendola largamente di denaro allo scopo di assassinare lo Czar e suo fratello Vladimir.

AUSTRIA-UNGHERIA, 17. — Si ha da Vienna:

Il *Berliner Tageblatt* si fa scrivere da Monaco che il viaggio dell'imperatore d'Austria aveva per scopo di combinare il matrimonio della sua figlia arciduchessa Valeria col Re Luigi di Baviera.

18. — La città di Landstrass nella Carinzia inferiore è tutta in fiamme. Tutti i pompieri dei luoghi vicini sono accorsi sul teatro del disastro per salvare la città, la quale è posta in condizioni sfavorevolissime perchè ad eccezione del Castello tutti i tetti delle case sono coperti di asicelle.

GERMANIA, 17. — Un incendio è scoppiato a Mannheim nella fabbrica di Chinino dei signori Böhringer e figli. Furono distrutti per 250,000 fr. di scorze di china. Il danno è enorme.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 agosto contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 14 luglio che autorizza la Banca popolare Agricola di Ortanova.

Disposizioni nel personale dei telegrafisti.

CRONACA VENETA

Cadore 19. — Scrivono alla *Gazzetta di Venezia*:

(I. R.) Diradate le nubi, ricomparve l'astro più bello della natura in tutta la sua potenza, e il Principino col cav. Osio fece questa mattina, alle 8 1/4, una lunga passeggiata di circa quattro chilometri, portandosi fino in prossimità della piccola frazione di Ricorvo. Egli si restituiva alla Villa alle 10 e 3/4.

Non essendo stata fatta ancora nessuna dimostrazione notturna, con nobile intendimento la Giunta municipale dispose per domenica p. v. una fantastica illuminazione dei monti e del paese; anzi vi do per esteso l'annunzio relativo:

Municipio di Perarolo
« La sottoscritta Giunta municipale, onde festeggiare il soggiorno in Pe-

rarolo di S. M. l'augusta nostra Regina e di S. A. R. il Principe ereditario, ha determinato che nella sera di domenica 21 agosto corrente, abbia luogo una illuminazione del paese e delle cime dei monti circostanti, e sia rallegrata la sera col suono della Banda filarmonica di Pieve, collo sparò dei mortaretti ed altre dimostrazioni adatte alla circostanza.

Perarolo 14 agosto 1881.

Il Sindaco, GIUSEPPE MASI.

Nutriamo speranza che questa dimostrazione del cuore corrisponda almeno in parte ad attestare l'amore sincero e profondo di tutti i Cadorini verso gli eccelsi ospiti di Casa Savoia, e che il Municipio, che saggiamente la dispone, ottenga dal concorso, delle popolazioni vicine quell'aggradimento che corona qualunque opera che sia diretta ad un bene comune.

Ore 4.50. S. M., S. A. R., la contessa Marcello, il cav. d'onore march. Villamarina, il colonnello Osio, ecc. si recano a piedi presso Caralle. Il tempo è soddisfacente.

PS. — Oggi venne con dispiacere dei paesi circonvicini levato il Campo di Vigo. La milizia nazionale è tanto disciplinata, che è una vera compiacenza il poterla ospitare nelle case e nei Comuni, tanta è la sua costumatezza e il suo esemplare contegno. Noi possiamo francamente ripetere che l'esercito è, oltrechè il palladio, anche una gloria dell'Italia. E perciò la milizia nazionale nel ripartire lasciò un vuoto indescrivibile tra noi. Spiacemmi che, in causa dell'avvenimento della venuta di S. M. la Regina e di S. A. R. il Principe di Napoli, io non abbia potuto darvi, come l'anno scorso, più minuti ragguagli dei movimenti militari eseguiti, e ciò anche perchè l'accampamento si trovava lontano dalla mia residenza. Qui tutti si lusingano che il Cadore sarà tenuto in considerazione dal Governo come punto strategico, e quindi avremo anche nell'avvenire il piacere di salutare la nostra soldatesca, la quale verrà qui sempre accolta festosamente da un popolo che, sebbene povero, è spontaneamente ospitale. Mando quindi l'addio ai bravi soldati per tutti i Cadorini uniti in un solo pensiero.

Perarolo, 19. — L'imparziale ha il seguente dispaccio:
Perarolo 19, ore 9,35 a.

con seguito partirà per Auronzo e proseguirà sino al lago di Mesurina. Da Perarolo ad Auronzo sono chilometri 26: là si farà il cambio dei cavalli. Da Auronzo a Mesurina sono chilometri ventiquattro. S. M. sarà di ritorno domani sera alle ore sette.

Udine, 19. — Leggesi nel *Giornale di Udine*:

« Un frate friulano, che nel campo clericale era considerato un luminaire, il P. Fedele da Fanna, Minor Riformato, è morto giorni sono presso Firenze, nel Collegio Bonaventuriano di Quaracchi, ove era Prefetto. Del partito dei vecchi zelanti, come fu poi battezzato dal Curci, dopo essersi a lungo occupato nella nuova edizione completa delle Opere di S. Francesco, egli rivolse la sua attenzione anche al « moderno dissidio », scagliandosi contro il liberalismo cattolico. Il P. Fedele era nato in Fanna, a 24 dicembre 1838, da Osvaldo Maddalena detto Maddalena, e da Angela Marusmattius. »

Prima Divisione

Brigata Bologna - Regg. 39-41 fant. id. Ferrara - id. 47-48 id. Un Reggimento di Milizia Mobile. Brigata IV Artiglieria - tre batterie. Distaccamento Genio e Treno.

Seconda Divisione

Brigata Pistoia - Regg. 35-36 fant. id. Puglia - id. 71-72 id. Un Reggimento di Milizia Mobile. Brigata VI Artiglieria - tre batterie. Distaccamento Genio e Treno.

Truppe supplementive

V Brigata Cavalleria. VIII Reggimento Bersaglieri. Brigata VIII Artiglieria - tre batterie.

Distaccamento Genio e Treno.

Commemorazioni. — Sappiamo che all'animo benevolo di S. M. la Regina fu assai gradito il cortese pensiero dell'offerta di un esemplare delle Commemorazioni di F. Coletti e M. Osimo, lette alla R. Accademia dal segretario G. B. Mattioli, e fatta là fra quelle Alpi, ove il primo trasse i natali poco lungi dal soggiorno di Sua Maestà.

Pro pappagallo? — Un signore - stranezza del cuore - ha trovato, a dispetto dei vicini, una vera consolazione nelle garulle loquacità del pappagallo - tanto ch'egli, tra l'amore al vicinato e l'amore all'uccello, opta senza indugi pel sacrificio del primo.

Altro che protezione agli animali? E segue la lettera:
Egregio signor Direttore,

Il pappagallo di Borgo Rogati, non dà nessun disturbo, perchè viene esposto alla mattina dal suo proprietario nel pergolo ad ora avanzata, e lo ritira prima di sera; durante il giorno è anzi di divertimento perchè saluta graziosamente i passanti, col suo *clac* condito con qualche altro bel frizzo.

presso la ferrovia, sempre fra la strada provinciale e il campo.

Sono meno positive, ma non meno probabili, le notizie che si riferiscono alla costruzione di altri tre ponti compresi tra i due primi - l'uno sarebbe stabilito come mezzo di passaggio ai palchi, gli altri due metterebbero capo rispettivamente verso gli spazi, ad est ed ovest, riservati, come dicemmo, al pubblico « incontribuente »

Per oggi le notizie che rivestono un carattere di maggiore certezza son queste.

Sappiamo che gli ufficiali francesi, inviati dal loro governo ad assistere alle grandi manovre, e dei quali abbiamo l'altro ieri pubblicati i nomi, prenderanno stanza all'albergo della *Stella d'Oro*.

Per gli altri provvede il Municipio come a ha già provveduto pel corpo d'esercito.

Il quartier generale qui in Padova, dall'8 all'11 settembre, sarà al palazzo Romanin-Jacur, gentilmente offerto da quella famiglia e dove risiederà il generale in capo coi suoi ufficiali superiori - gli inferiori saranno alloggiati alla *Stella d'Oro*.

Il Comando della I Divisione sarà alla *Croce d'Oro* dove il Municipio ha requisito metà dell'albergo con tutte le scuderie - la II Divisione alla *Croce di Malta* - sempre a cura del Municipio.

Potrebbe accadere che nel corso di questi giorni, sia rispetto alle disposizioni cittadine, sia rispetto alle militari, venissero modificate alcune delle notizie che, nei doveri e nella premura di cronisti, abbiamo dovuto pubblicare; i lettori però si accertino che di ogni mutamento noi li terremo prontamente informati.

Arrivo di truppe a Padova. — Da quanto sappiamo, a cominciare dal giorno 25 corrente, avremo a Padova un passaggio di numerose truppe destinate a comporre il Corpo d'armata, che si forma ad Este e Monselice per le grosse manovre autunnali nel territorio della nostra provincia.

Il 25 arriveranno tre batterie d'artiglieria: nei giorni successivi, a tutto 28, passeranno i battaglioni di fanteria, di cavalleria, Caserta e Foggia, non che due battaglioni del 78^a fanteria, i quali vengono a formare il presidio interinale di Padova, fino alla metà del venturo settembre.

Queste truppe, unite ad altre che vanno direttamente ai campi di Este e Monselice, formeranno il corpo d'esercito che resterà così costituito:

Prima Divisione

Brigata Bologna - Regg. 39-41 fant. id. Ferrara - id. 47-48 id. Un Reggimento di Milizia Mobile. Brigata IV Artiglieria - tre batterie. Distaccamento Genio e Treno.

Seconda Divisione

Brigata Pistoia - Regg. 35-36 fant. id. Puglia - id. 71-72 id. Un Reggimento di Milizia Mobile. Brigata VI Artiglieria - tre batterie. Distaccamento Genio e Treno.

Truppe supplementive

V Brigata Cavalleria. VIII Reggimento Bersaglieri. Brigata VIII Artiglieria - tre batterie.

Distaccamento Genio e Treno.

Commemorazioni. — Sappiamo che all'animo benevolo di S. M. la Regina fu assai gradito il cortese pensiero dell'offerta di un esemplare delle Commemorazioni di F. Coletti e M. Osimo, lette alla R. Accademia dal segretario G. B. Mattioli, e fatta là fra quelle Alpi, ove il primo trasse i natali poco lungi dal soggiorno di Sua Maestà.

Pro pappagallo? — Un signore - stranezza del cuore - ha trovato, a dispetto dei vicini, una vera consolazione nelle garulle loquacità del pappagallo - tanto ch'egli, tra l'amore al vicinato e l'amore all'uccello, opta senza indugi pel sacrificio del primo.

Altro che protezione agli animali? E segue la lettera:
Egregio signor Direttore,

Il pappagallo di Borgo Rogati, non dà nessun disturbo, perchè viene esposto alla mattina dal suo proprietario nel pergolo ad ora avanzata, e lo ritira prima di sera; durante il giorno è anzi di divertimento perchè saluta graziosamente i passanti, col suo *clac* condito con qualche altro bel frizzo.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

GENOVA, 19. - Il Pubblico Ministero ritirò l'accusa contro uno dei cinque arrestati al Comizio. Con sentenza d'oggi il tribunale ne prosciolsse due dell'imputazione, condannando altri due a 6 giorni di carcere computato il sofferto.

PARIGI, 19. - Un manifesto di Gambetta agli elettori del secondo circondario dice: « Vogliamo andare sempre avanti senza scosse, né violenza, mai andare indietro: tale è la vostra divisa e la mia ».

VENEZIA, 19. - La squadra è partita per Portocorsini e per Gallipoli.

Telegrammi delle Borse

Vienna		18	19
Obblig. dello Stato 50/0		77.70	77.60
Prestito Nazionale		78.70	78.60
Prestito 1860 con lott.		131.75	131.75
Azioni della Banca		836.-	836.-
Azioni di Credito Mob.		364.-	363.-
Argento		—	—
Londra		117.55	117.60
Zecchini Imperiali		5.56	5.55
Pezzi da 20 franchi		9.34	9.34
Parigi			
Rendita italiana		91.55	91.40
Rendita francese		86.25	86.10
Milano			
Rendita		92.40	92.40
Oro		20.25	20.27
Londra		25.36	25.34
Francia		100.90	100.85

NOTIZIE DI BORSA

20 agosto		Dana
Pezzi da 20 cont.		2.27
Genove contanti		—
Banconote austriache contanti		218 =
Azioni Banca Veneta fine corrente		280.-
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.		150 uove
Lotturelli per cont.		60.-
Rend. It. per conto		92.30
» fine corr.		92.40
Credito Mobil. Ital. fine corr.		944
Banca Naz. Id.		2390

Bartolomeo Mozehin, gerente

DA VENDERSI

VILLINO IN ARCUGNANO-COLLI BERICI con quattordici Campi annessi, per trattare dirigersi dalle 10 alle 4 - al signor Luigi Farsari - Vicenza. 4-433

AVVISO

per affittanza ed anche per vendita IN RECOARO Stabile grande, in contrada Gregori, in due piani e piano-terra, composti di 59 locali circa e sala, oltre il cortile, scuderia ed adiacenza di vasto terreno prativo tutto all'interno del fabbricato; sempre condotto ad uso Albergo, e fra i più frequentati per la ridente sua posizione, va a rendersi disponibile coll' 11 novembre 1881 per finita locazione, trovandosi pure in esso la mobilia relativa in buon stato, nonché stoviglie e biancheria. Per trattare sull'affittanza o sulla vendita rivolgersi al proprietario in Vicenza sig. *Giava Ernesto*, contrada Racchetta N. 2288, o in Recoaro s. Margherita Piccoli custode dello stabile suddetto. 3-436

I. Wollmann

rappresentante F. WERTHEIM & C., VIENNA CASSE FORTI garantite contro le infrazioni e gli incendi Deposito sempre assortito in tutte le dimensioni Via S. Francesco, Padova. 50-71

CRISTOFORO CORTIVO

successore BOSCARO (Vedi Avviso in quarta pagina) Estrazione del R. Lotto in Venezia: Vedi quarta pagina

era necessario. La calma tosto fu ristabilita; gli inglesi si imbarcarono. LONDRA, 18. - (Comuni). - *Dilke* dice che il governo francese ci invitò a riprendere a Parigi il 22 corr. i negoziati per trattato di commercio. Dopo l'esame delle nuove proposte francesi sul ferro, i cotone, e la lana, l'Inghilterra accettò l'invito a condizione di prorogare di tre mesi il trattato esistente. La Francia non consentendo alla proroga, l'Inghilterra non poté accettare l'invito.

LAMIA, 18. - Domani la commissione per lo sgombero sarà a Derwnafloca, posdomani a Domoko. Domoko e circa la metà della seconda sezione si sgombereranno e si occuperanno il 20, 21 e 22 corr. L'altra metà e la quarta sezione il 29, 30 e 31. La terza sezione il 3, 4 e 5 settembre. La quinta l'11, 12, 13 e 14.

ROMA, 19. - La Francia, invitando l'Italia alla ripresa dei negoziati commerciali a Parigi, dichiarò di essere pronta dal 25 corrente. Credesi che le trattative cominceranno al principio di settembre.

LONDRA, 19. - (Comuni). - Dopo un discorso di Gladstone esprime il desiderio che la condotta degli irlandesi permetta al governo di rinunciare ai poteri eccezionali, la mozione di Parnell è respinta con 93 voti contro 30.

PARIGI, 19. - Dinanzi alla seduta di ieri del Parlamento inglese, una nota dell' *Agenzia Havas* osserva che la legge votata dalla Camera non permetteva di accordare una proroga di 3 mesi al trattato di commercio chiesta dall'Inghilterra, prima che i negoziati fossero così avanzati, da rendere certa la conclusione del trattato. La nota spera pertanto che il dissenso sarà passeggero. Dinanzi all'ostacolo legale che il gabinetto francese doveva necessariamente opporre, il gabinetto inglese sarà condotto a cercare una soluzione naturale da soddisfare due paesi che hanno egualmente bisogno uno dell'altro.

WASHINGTON, 19. - Garfield prese ieri nove oncie di cibo senza nausea.

U. Osservatorio Astronomico DI PADOVA 20 Agosto 1881
A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 12 m. 3 s. 9
Tempo m. di Roma ore 12 m. 5 s. 36
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

19 Agosto	Ora 9 ant.	Ora 3 pom.	Ora 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	759,7	760,0	760,0
Term. centigr.	+21°,5	+25°,4	+21°,7
Pens. del vapor acqueo.	11,22	13,41	13,57
Umidità relat.	59	56	70
Direz. del vento	NE	SE	SSE
Vel. chil. oraria del vento.	10	6	12
Stato del cielo	nuvoloso	quasi sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 19 alle 9 ant. del 20
Temperatura massima = + 25°,8
» minima = + 18°,1

Corriere della Sera

20 AGOSTO

DISPACCI PRIVATI

Parigi, 19. La *République Française* dice che - malgrado gli sforzi dei partiti estremi - le elezioni si faranno ovunque con calma perchè la Francia è soddisfatta dell'attuale governo. Anche nei Collegi dove vi sono candidati ultra-radicali è sicura - dice la *République* - la vittoria dei progressisti. Alcuni giornali consigliano Gambetta a presentarsi candidato nel nono Circondario, perchè la sua ruscita a Belleville è incerta. Tersera ebbero luogo 15 riunioni elettorali. Non avvenne alcun disordine. A Belleville, Reveillon diede la sua parola d'onore che egli e Lacroix sono estranei ai disordini di martedì. Ieri è morta, in età di 76 anni, la vedova del Villemessant, Direttore del *Figaro*. L'assassino maltese di Susa fu condannato a morte. La sentenza fu eseguita ieri mattina. Corre voce che dopo le nuove elezioni, dalle quali il partito gambettista spera una forte maggioranza, si formerà un ministero Gambetta-Ferry. (Pungolo)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

TUNISI, 18. - Lettere da Susa recano i seguenti particolari sull'incidente avvenuto la sera del 14: Arazo un fanatico uccise un maltese e proclamò la rivolta. Grande panico. La corazzata inglese *Monarch*, trovandosi nella rada, sbarcò 400 uomini con cannoni per occupare la città se

Ashta è un vile. Poi, perduto ogni ritengo: *Non vi temo! Verro a scindarvi fino nei vostri infanti nascodigli*. Ciò che diceva non l'udì bene Tersera, e pochi lo udirono, ma è stato stenografato da chi gli era vicino, e suona d'accordo con la relazione che ne dirama, mentre scrivo, la *Havas*. È una fortuna che non fu udito che imperfettamente al basso, poichè forse l'ira dei rossi avrebbe potuto arrivare a vie di fatto, se avessero compreso le amenità che egli indirizzava loro.

Estenuato, sfinito, comprendendo che era vano il persistere, e che non avrebbe potuto più coordinare le sue idee anche se si fosse fatta per miracolo la calma, alla fine Gambetta cedette alla forza. - *Quand'è così, me ne vado* - disse, con un'ultima grande bastonata sulla tribuna. E appena detto, r avvolto nell'onda dei suoi, scomparve. Si ritirò nelle stanze quasi attigue del padrone della tettoia, e vi stette mezz'ora. Poi, salito in vettura, protetto dagli amici e dai *Gardiens de la Patrie*, un numero infinito di « commissari » esamina una prima volta le carte di entrata. Ci si lascia passare, e alla porta d'un immenso cortile subiamo una seconda verifica. Piove, c'è fango tant'alto. C' inoltriamo e troviamo dinanzi a noi un muro vivente. Un commissario si commuove della sorte della « stampa », e si mette alla nostra testa gridando: « Place à la presse. » E infatti arriviamo a 10 metri dalla piattaforma; ma là stretti e pigiati, né vediamo, né udiamo nulla; si ritorna un po' indietro, e così almeno si finisce col riacquistare la libertà di movimento, e se non si sente, si vede - e soprattutto si colgono tutti gli incidenti e si apprezza la fisionomia generale della riunione.

Siamo in un immenso spazio, di cui la metà è coperta da una tettoia, con una specie di granaio, aperto qua e là, composto di travi sui quali si arrampicano dei cittadini, che così ci pendono sul capo, facendo essi da spade e noi da Damocli. Otto lampade elettriche spargono la luce ovunque. A vista di occhio, nella parte coperta e in quella - sotto la pioggia, e i piedi nel fango - scoperta, un oceano di teste e di ombrelli.

L'assemblea, si scorge subito, è irrequietissima. Tratto tratto, gridi, fischi, canti. Nel mezzo, la piattaforma invasa da giornalisti devoti, e dallo Stato maggiore di Gambetta. Intorno evidentemente ciò che un mio vicino intrasigente chiama « la clique ». Alle 8 1/2 in punto un gran rumore. È lui. Vestito di nero, con un gran bastone in mano - è divinazione del doverlo adoperare? - s'avvanza, fischiato da metà della sala, applaudito dall'altra metà. E allora sorge, subito, l'incidente che deciderà della sua disfatta. Un M. Garnier dichiara aperta la seduta, e propone a presidente Metinier - Metinier è quello che ha firmato il programma opportunista, e le lettere di convocazione. Da tutte le parti si risponde: *Rety! Rety!* - Rety è un candidato rivoluzionario, che avanti ieri presiedette la riunione ove udironsi gli antagonisti di Gambetta. Un fortunato caso me lo aveva messo vicino.

Vestito da operaio, con il berretto indietro e la pipa alla bocca, pallido, quasi malaticcio, mustacchietti biondi e due occhi circolari, ha il tipo dell'operaio abbruttito dall'absinthe, piuttosto che di un Spartaco collettivista-socialista-rivoluzionario. La folla grida, urla, ruggisce *Rety! Rety!* Il cittadino Metinier invece si mette alla presidenza come nulla fosse. Il tumulto arriva al colmo. Rety, che aveva scritto davanti a me sopra un pezzo di carta « *Je demande la parole* », appena sorto l'incidente, sparve; lo vedo poi portato dall'onda popolare ai gradini della tribuna. Metinier lo respinge.... Allora Gambetta s'avvanza, tenta parlare. Glielo impediscono con rumori sempre rinnovantisi. Il sangue gli va alla testa. Chi gli era vicinissimo mi narrò poi che per un momento si poté temere che la collera gli fosse causa di una congestione cerebrale.

Perduta la calma voluta, l'ira e la passione lo accecano. E incomincia uno scambio di ingiurie, di frasi incredibili. Abbasso gli gridano: *Ventru! Basta! Va alla Camera! Ora che sei ricco, non far più per noi!* e lui picchiando col bastone sul tavolo, e dandovi dei gran pugni, dice loro che sono indegni della libertà. *Trecento energumenti impediscono a dieci mila cittadini di udirti e avete i costumi dell'Impero, e chi*

di falsi? Poco importa. Non è possibile « organizzare » una riunione di 8 a 10,000 persone. Un battaglione sacro circondava Gambetta, ma non valse a salvargli la battaglia. Procediamo per ordine. Il racconto non può fortunatamente esser lungo. Ecco per principiare il tenore dell'invito. - « Citoyen » - « Le Comité republican « radical » - notate quel *radical*; non sufficientemente radicale, pare - « du « 20. » arrondissement, vous prie de « vouloir bien assister à la reunion « qui aura lieu mardi 26 Aout 1881 « à huit heures et demie du soir, 47, « Rue de Saint Blaise (Charonne) » - « Pour le Comité: Metinier president » - E poi - « Ordre du jour: le citoyen « Gambetta developpera son program- « me. »

Munito di questo prezioso documento, alle 7 m'indirizzai al ritrovo, distante tre quarti d'ora - di vettura - dal centro, e che si trova al disopra del *Père Laohaise*. Arrivato a Saint-Blaise, si trova già una folla considerevole, trattenuta dai *Gardiens de la Patrie*. Un numero infinito di « commissari » esamina una prima volta le carte di entrata. Ci si lascia passare, e alla porta d'un immenso cortile subiamo una seconda verifica. Piove, c'è fango tant'alto. C' inoltriamo e troviamo dinanzi a noi un muro vivente. Un commissario si commuove della sorte della « stampa », e si mette alla nostra testa gridando: « Place à la presse. » E infatti arriviamo a 10 metri dalla piattaforma; ma là stretti e pigiati, né vediamo, né udiamo nulla; si ritorna un po' indietro, e così almeno si finisce col riacquistare la libertà di movimento, e se non si sente, si vede - e soprattutto si colgono tutti gli incidenti e si apprezza la fisionomia generale della riunione.

Siamo in un immenso spazio, di cui la metà è coperta da una tettoia, con una specie di granaio, aperto qua e là, composto di travi sui quali si arrampicano dei cittadini, che così ci pendono sul capo, facendo essi da spade e noi da Damocli. Otto lampade elettriche spargono la luce ovunque. A vista di occhio, nella parte coperta e in quella - sotto la pioggia, e i piedi nel fango - scoperta, un oceano di teste e di ombrelli.

L'assemblea, si scorge subito, è irrequietissima. Tratto tratto, gridi, fischi, canti. Nel mezzo, la piattaforma invasa da giornalisti devoti, e dallo Stato maggiore di Gambetta. Intorno evidentemente ciò che un mio vicino intrasigente chiama « la clique ». Alle 8 1/2 in punto un gran rumore. È lui. Vestito di nero, con un gran bastone in mano - è divinazione del doverlo adoperare? - s'avvanza, fischiato da metà della sala, applaudito dall'altra metà. E allora sorge, subito, l'incidente che deciderà della sua disfatta. Un M. Garnier dichiara aperta la seduta, e propone a presidente Metinier - Metinier è quello che ha firmato il programma opportunista, e le lettere di convocazione. Da tutte le parti si risponde: *Rety! Rety!* - Rety è un candidato rivoluzionario, che avanti ieri presiedette la riunione ove udironsi gli antagonisti di Gambetta. Un fortunato caso me lo aveva messo vicino.

Vestito da operaio, con il berretto indietro e la pipa alla bocca, pallido, quasi malaticcio, mustacchietti biondi e due occhi circolari, ha il tipo dell'operaio abbruttito dall'absinthe, piuttosto che di un Spartaco collettivista-socialista-rivoluzionario. La folla grida, urla, ruggisce *Rety! Rety!* Il cittadino Metinier invece si mette alla presidenza come nulla fosse. Il tumulto arriva al colmo. Rety, che aveva scritto davanti a me sopra un pezzo di carta « *Je demande la parole* », appena sorto l'incidente, sparve; lo vedo poi portato dall'onda popolare ai gradini della tribuna. Metinier lo respinge.... Allora Gambetta s'avvanza, tenta parlare. Glielo impediscono con rumori sempre rinnovantisi. Il sangue gli va alla testa. Chi gli era vicinissimo mi narrò poi che per un momento si poté temere che la collera gli fosse causa di una congestione cerebrale.

Perduta la calma voluta, l'ira e la passione lo accecano. E incomincia uno scambio di ingiurie, di frasi incredibili. Abbasso gli gridano: *Ventru! Basta! Va alla Camera! Ora che sei ricco, non far più per noi!* e lui picchiando col bastone sul tavolo, e dandovi dei gran pugni, dice loro che sono indegni della libertà. *Trecento energumenti impediscono a dieci mila cittadini di udirti e avete i costumi dell'Impero, e chi*

colpo di rivoltella scaricatogli contro a bruciapelo. Il feritore si è costituito in arresto. Della ferita riportata dall'ufficiale possiamo dire, che non è gravissima e che è assai probabile non porterà di conseguenza il deturpamento della mano per amputazione di qualche dito. Si comprende quali riguardi di delicatezza c' impediscano di accennare ai motivi del triste fatto. »

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 17 al 19 agosto

NASCITE
Maschi N. 5. -- Femmine N. 16.
MATRIMONI

Marengoni Giuseppe di Francesco caffettiere celibe, con Minozzi Regina fu Giuseppe sarta nubile, entrambi di Padova.

MORTI
Crivellari Tobaldi Maria fu Tommaso d'anni 60 mesi 10 civile vedova.

Bevilotti Silvestro fu Antonio d'anni 59 mediatore vedovo.

Nalitti Achille d'anni 1 giorni 20.
Zamariotto Giuseppe fu Pietro d'anni 69 muratore coniugato.

Pittana Anton o fu Daniele d'anni 52 impiegato ferroviario coniugato
Più 8 bambini esposti.

Tutti di Padova.

Bustreo Antonio di Luigi d'anni 37 impiegato coniugato, di San Michele delle Badesse (Borghorico).

Marsiglio Giovanni fu Domenico di anni 36 villico coniugato, di Pozzonovo.

Bullettino Commerciale

VENEZIA, 19. Rendita it. godibile da 1° genn' 1881 90,18. 90,33.
1° luglio 1881 92,35. 92,50.
I 20 franchi 20,28. 20,30.

MILANO 19. Rendita it. 92,42.
I 20 franchi 20,26.

Sete. Domanda discretamente attiva, ma non corrispondono le transazioni.

LIONE, 17 Sete. Buon movimento di affari, fermi i prezzi, specialmente delle greggie.

Corriere del Mattino

GAMBETTA A BELLEVILLE

I giornali francesi ci arrivano con particolari copiosi della scena tumultuosa succeduta nella riunione di Charonne a Belleville, dove Gambetta, l'idolo del 1869, apostrofato e fischiato, dopo dieci minuti ha dovuto ritirarsi, essendo riusciti vani tutti i suoi sforzi per farsi ascoltare.

Potremmo tradurre quelle relazioni, ma nel desiderio di non ritardare ai nostri lettori nemmeno di un'ora la conoscenza precisa di un fatto, che tiene il primo posto nella cronaca politica del giorno, e che può esercitare sui prossimi avvenimenti una grande influenza, preferiamo riprodurre dalla *Perseveranza* giunta ieri sera, una lettera, in data 17, nella quale il solerte corrispondente parigino di quel giornale narra per filo e per segno tutto l'accaduto.

Ecco la lettera citata:

Parigi, 17 agosto. È proprio il caso di dire: Anche questa è da contar! Nel 1870 ho veduto, o meglio udito fischiare al Chatelet Ollivier, che voleva edificare l'Impero liberale; nel 1881 ho udito veduto fischiare Gambetta, a Belleville, dal Monte Aventino da dove era partito: la differenza è che Ollivier poté finire col pronunciare il suo discorso, e Gambetta fu obbligato a fuggirsene quasi dopo dieci minuti. Quale insegnamento per coloro che credono poter fare a fidanza con le passioni che essi stessi scatenano! Si sapeva che la riunione era privata - soltanto perchè non fosse contraddittoria, - ma che erano stati messi fuori 10,000 inviti. È egli vero - come giuravano iersera 1 seguaci di Gambetta - che se ne fossero fabbricati 2000

Per me che abito poco discesto dalla casa del pappagallo, è un vero spasso e passatempo, per quei signori invece che hanno reclamato contro quel povero uccello, potrebbero allontanarsi dalla contrada per non soffrire un disturbo per loro così grave.

La prego sig. Direttore d'inserire queste quattro righe nel suo giornale, in quella forma ch' Ella crede la più conveniente, e mi protesto

Padova, 20 agosto 1881.

Devotissimo servo (Segue la firma)

Colpa e castigo. - Non sappiamo abbastanza lodare la premura colla quale l'autorità giudiziaria, coadiuvata dagli uffici della P. S., provvede al procedimento contro Z. facchino, detto M., l'insultatore della sentinella di guardia alla Caserma S. Marco.

Ieri infatti, neppure 24 ore dopo commesso l'atto, sul quale si raccolse tanto giusto e rigoroso giudizio per parte della cittadinanza, venne condannato, per citazione direttissima, a tre mesi di carcere.

Z. avea già veduto più volte scritto il suo nome sulla cronaca nera dei reati e delle pene - tra le altre avea subito anche una condanna per oltraggi alle guardie.

Il filo del reato. - Lungo la ferrovia Padova-Abano furono tagliati 300 metri di filo di zinco - i soliti a filarono sotto una ritirata sapiente così, da poter mantenere oggi pure il più stretto incognito. - Ma il filo del reato li segue e li tradirà.

Suburbio. - Il contadino Favaretto Antonio, malgrado il pronto soccorso prestato dai vicini, perdeva nelle fiamme un casolare pel valore di L. 150.

In Provincia. - A S. Margherita d'Adige invece restavano distrutti in un solo incendio stalla, fenile, e casa del contadino Migliorin Francesco. - Il danno sarebbe in L. 2,700 ma compensato dall'Assicurazione.

A Piove di Sacco motivi futilissimi indussero, in rissa, due individui a conciarci, a furia di coltello e di bastone, così da versare ora in pericolo di vita.

A Carrara S. Giorgio. - Pei vani dell'inferrata d'una finestra in granaio venne commesso un furto di frumento per L. 65 in danni di Cogo Luigi.

Partenza della squadra. - Si ha da Venezia che la squadra del Mediterraneo, ancorata da più giorni allo Spignano, è partita ieri, 19, alle ore 6 pomeridiane, compreso il *Dutto*. Vaporette ed altre imbarcazioni cariche di gente l'accompagnarono per un tratto.

L'uscita dal porto era imponente, spettacolosa, e i legni furono salutati dalle acclamazioni degli accorsi, e dall'agitarsi di cappelli e fazzoletti.

Particolari sulla signora scomparsa. - Leggesi nella *Perseveranza* in data di Milano, 19:

« Abbiamo ieri annunciato come la questura avesse potuto mettersi sulle tracce della signora scomparsa giorni sono dall'Albergo Milano, senza dire addio ad alcuno abbandonando il marito e tre teneri figliuoletti.

Quella signora, nativa di Vienna, moglie ad uno dei più reputati banchieri di Venezia e molto appariscente, aveva a quanto pare contratta amicizia ai bagni di Andorno con un signore elegante, pure ammogliato con figli.

Alla mattina in cui la signora era scomparsa erasi veduta una carrozza della Società anonima degli omnibus sostare, colle tendine calate, in prossimità dell'Albergo Milano.

In quella carrozza v'era un uomo: chi fosse costui si può facilmente indovinare.

Entrata la signora nella carrozza, il cochiere ebbe ordine di prendere la via di Chiasso: e così fu fatto.

Il povero marito della infida signora ora è partito per Venezia, onde ottenere la separazione legale.

Da ulteriori notizie abbiamo che tanto quella signora quanto il suo complice furono fatti segno, nell'Albergo in cui avevano preso alloggio, ad una ostile dimostrazione, per cui partirono tosto per Parigi. »

La rivoltella. - Leggesi nel *Giornale di Napoli*, 18:

« Si è parlato e si parla ancora di una scena disgraziatissima avvenuta l'altra notte a Mergellina tra il conte L. C. e l'ufficiale di Stato maggiore dell'esercito A. C.

Questi, in seguito a vivaci parole scambiate, fu ferito alla mano da un

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliqht, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

MALATTIE NERVOSE

Combinazione dei fluidi regolarizzati. Apparecchi senza scossa e senza sentire nulla, dell'invenzione del dott. cav. BRUNET DE BALLANS.

Solo mezzo certo di guarigione riconosciuto e consacrato dalle *Malattie Nervose Croniche*, e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato; il solo che possiede delle testimonianze ufficiali di sua efficacia e dei titoli autentici della fiducia pubblica; invenzione brevettata, la più utile all'umanità! Trenta anni di ricerche e di riuscite Europee, tredici anni del più gran successo in Italia. Molte recenti guarigioni. Vedere gli attestati che formano due volumi dedicati a LL. MM. *Res non verba et probitate decus*. Decidersi adesso (miglior momento della stagione), se si vuole approfittare di questa preziosa occasione.

VENEZIA, Piazza S. Marco, Sottoportico del Cappello, n. 185 p. p. PADOVA, Piazza Garibaldi, Numero 1131 p. p.

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE PEJO

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua L. 22.— } L. 35.50
vetri e cassa . . . 13.50

50 bottiglie acqua L. 11.50 } L. 19.—
vetri e cassa . . . 7.50

Casse e vetri si possono reender allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

In PADOVA deposito generale presso l'Agencia della Fonte rappresentata da PIETRO CIMEGOTTO, Piazzetta Pedrocchi. 13-267

TURAZZA pr. DOMENICO TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA TERZA EDIZIONE

ACQUA ANATERINA

di dott. I. G. POPP

Patentata e brevettata in America e in Inghilterra, in Austria.

in Vienna, Città, Bognergasse Nr. 2

Preferibile a tutte le altre acque dentifriche come preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, contro la putrefazione ed il guastarsi dei denti. Di buonissimo odore e gusto, fortifica le gengive e serve come un insuperabile mezzo per pulire i denti.

Bott. grande a L. it. 4; mezzina a L. it. 2.50; e piccola a L. it. 1.35.

Pasta anaterina di dott. POPP per pulire e mantenere i denti, preservando dal cattivo odore e dal tartaro. Prezzo d'un vaso L. it. 3.

Pasta aromat. per i denti di dott. POPP il miglior mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti. Prezzo 85 cent. per vaso.

Polvere vege. per i denti di dott. POPP Essa pulisce i denti, li rende bianchissimi ed allontana il tartaro. Prezzo per una scatola L. 1.30.

Piombo per i denti di dott. POPP per tappare da se stessi i denti bucati. L. it. 5.25.

Sapone di Erbe di dott. POPP celebre per sua innocua all'abbellimento della carnagione, e provatissimo contro tutti i difetti cutanei (su pacchi originali zugg. 80 cent.)

DA OSSERVARE: Per garantirsi contro le falsificazioni avverte il P. T. Pubblico che su ogni fiasca Acqua Anaterina oltre alla marca di garanzia (firma: Hygea und Anatherin-Präparat) si trova involta esternamente con una copertura dorata ed acquarello chiaro, mentre l'acqua imperiale ha la firma: DEPOSITI 13

ADOVA alle Farmacie e Cerrefio, Roberti, Arriani, Bernardi, Duran-Bacchetti e Giuseppe Meati profumiere, via Gallo. — Ferrara Navarra. — Coneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti. — Vicenza Valeri e Frieziero. — Venezia Böttner, Zampironi, Caviolo, Ponci, Agenzia longega. — Mirano Roberti. — Rovigo Diego. — Chioggia Restighin. — Bassano A. Comin profumiere. 11-23g

Pr. Giuseppe Cappelletti

STORIA DI PADOVA

dalla sua origine sino al presente

Padova, Tipografia editrice F. Sacchetto — Volumi due in-8. PREZZO LIRE QUINDICI

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 — FIRENZE

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. 33-37

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Penci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzioni delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obligazioni. Padova 1875, in-8.	" 5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	" 1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-42.	" 2.—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Pianometro dei movimenti di Amsler. Padova 1872, in-8.	" 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	" 10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	" 2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	" 8.—
Idem Vol. II: Sangificazione. Padova 1879.	" 8.—
Idem Vol. III: Innervazione. Padova 1880.	" 8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	" 6.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	" 6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	" 4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	" 8.—
SOHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	" 10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	" 6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	" 8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	" 10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	" 2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	" 6.—

CRISTOFORO CORTIVO
SUCCESSORE S. BOSCARO

MERCIAIO IN PIAZZA DELLE ERBE N. 363 A

Mentre avverte che egli continuerà il commercio della Ditta SANTE BOSCARO confidando mantenere la buona reputazione. Annunzia pure che avendo acquistata a buone condizioni la merce, compreso un grande e scelto assortimento di BIANCHERIA egli può offrire prezzi di tutta convenienza.

15-404 G. CORTIVO

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

MANFREDINI GIUSEPPE

PROGRAMMA

DEL

CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

Fascicolo IV. — It. Lire UNA

PADOVA - VIA SERVI

VIGILETTI DA VISITA * AVVISI * OPUSCOLI PER NOZZE

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

F. SACCHETTO

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

EPICRIFI E SONETTI * AVVISI * OPERE DI LUSO ED ECONOMIA

PADOVA — PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO — PADOVA

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione, Vol. I. — Sangificazione, Vol. II.
Innervazione, Vol. III.
Meccanica animale, Dispendio organico, Funzioni della specie, Vol. IV.

IT. L. 32 — Padova, 1879 a 1881, in-8 grande, volumi quattro — IT. L. 32

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDO

SOMMARIO

DI UN

Corso di Botanica

Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.

PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

Recentissima Pubblicazione:

MONTANARI PROF. AUGUSTO

ELEMENTI

DI

ECONOMIA POLITICA

TERZA EDIZIONE

interamente rifatta ad uso delle scuole

Opera premiata con Medaglia d'argento dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872

Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV
Prezzo Lire SEI

Elettori e Deputati

BREVI RICORDI

DI

Luigi cav. Morosini

PREZZO CENT. CINQUANTA

Guida di Padova

Estrazione del R. Lotto eseguita in Venezia
47 - 30 - 90 - 54 - 57

ed i suoi principali contorni

SANTINI PROF. G.

Tavole di Logaritmi

precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica

Padova, Tip. Sacchetto — Prezzo Lire OTTO.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

VOLUME I
El moroso della nona • **Le baruffe in famiglia**
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II
Nissun va al monte • **Una famiglia in rovina**
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME III
La chitarra del papà • **Mia fia**
Padova 1881 — Edizione elzeviriana

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.